

# SI RESTAURA L'EREMO

Il 29 aprile 2008, per come era stato preventivato, è stato firmato il verbale di consegna dei lavori di restauro dell'Eremo di S. Pellegrino. Bisognerà pensare seriamente prima all'arredamento e poi all'utilizzo futuro.

Potrebbe decollare a breve un'altro progetto molto importante per Caltabellotta. Si tratta di valorizzare l'area che va dai Ruderì di S. Benedetto fino all'Eremo. Tutta area archeologica da studiare e che potrebbe celare delle sorprese. Il progetto dovrebbe essere redatto congiuntamente dai tecnici del Servizio Archeologico e Architettonico della Soprintendenza di Agrigento e supportato dall'Ufficio Tecnico Comunale.

DI GIUSEPPE RIZZUTI

**F**inalmente martedì 29 aprile 2008, per come era stato preventivato, è stato firmato il verbale di consegna dei lavori di restauro dell'Eremo di S. Pellegrino anche se era sopravvenuto un ulteriore problema burocratico di cui vi risparmio i particolari e che all'ultimo minuto è stato poi superato. I lavori dovranno essere completati entro il 28 ottobre 2010.

Lunedì 5 maggio i componenti della Direzione Lavori, formata dall'Arch. Salvatore Trupia, dall'Ing. Antonio Sinagra e dal sottoscritto, assieme al Responsabile della Sicurezza Arch. Calogero Gazzitano, al R.U.P. Arch. Agostino Friscia e alla presenza del Sindaco Lillo Pumilia si sono ritrovati sul posto per consegnare formalmente il locali dell'Eremo all'Associazione Temporanea di Imprese composta dalla "CBS s.a.s. di Carmelo Cimino, da C i n q u e m a n i Gianpeppino e dalla Penta Costruzioni" con sede a Castrolibero e dare inizio ufficialmente ai lavori.

Arrivare a questo traguardo non è stato né semplice né facile, anche se è anomalo parlare di traguardo all'inizio di un'opera di restauro. Ci sono voluti il lavoro e l'impegno congiunti di molte persone per diverso tempo prima di arrivare a questo obiettivo. Specie negli ultimi due anni in cui alla disponibilità totale di Loredana Pace e Totò Trupia, rispettivamente Dirigente del Servizio Beni Architettonici e Responsabile dell'Unità Operativa omonima della Soprintendenza BB. CC. AA. di Agrigento in cui io stesso opero, si è unita all'impegno costante e solerte di Lillo Pumilia, ognuno per le parti di propria competenza. Naturalmente ci vorrà ancora tant'altro impegno e altro lavoro da parte dei tecnici e delle maestranze, nei circa

due anni necessari, per portare a compimento il restauro della struttura e renderla fruibile.

La filosofia dell'intervento tecnico di adeguamento della fabbrica alla nuova funzione sarà quella del massimo confort possibile per i moderni utenti con il minore danno in assoluto per le strutture murarie originali, ottenendo una serie di spazi a dimensione umana, nei quali la spiritualità densa dei luoghi antichi, inviti gli ospiti ed i futuri utenti ad una sosta, serena e pacifica.

La struttura dovrà pertanto essere attrezzata per ospitare convegni, possibilmente con un'attività annuale di manifestazioni culturali di vario genere, gruppi di lavoro e comitati di studio, come anche singoli studiosi alla ricerca di silenzio e di pace. Biblioteche, aule per i dibattiti, sale-conferenze, bookshop, salette per la conservazione, boschetto per riflettere, zone di ristoro e una foresteria: queste cose dovrà contenere l'edificio conventuale restaurato.

Il lavoro in sinergia tra la Soprintendenza di Agrigento e il Comune di Caltabellotta porterà a questo risultato. Ormai è così che si deve operare nelle pubbliche amministrazioni per potere ottenere risultati importanti. Si spera

che questa forma di collaborazione possa continuare nel prossimo futuro.

Dato per scontato che il restauro dell'Eremo sarà realizzato nei tempi previsti e non ci sono ragioni per non riuscirci, bisognerà pensare seriamente prima all'arredamento e poi all'utilizzo futuro, senza dimenticare che bisogna ufficializzare

prima possibile la permuta con la Curia.

Qualche tempo fa si era parlato, proprio dalle colonne di questo mensile, dell'ipotesi di fruizione della fabbrica restaurata e in quella occasione lanciavo l'idea di creare una "Istituzione Culturale" che potesse gestire tutti i Beni Culturali di Caltabellotta per conto del Comune, ove la Pro Loco o qualcuna delle Associazioni già presenti non dovessero essere disponibili in tal senso ma, per quello che mi è dato di sapere, non è pervenuta nessuna proposta.

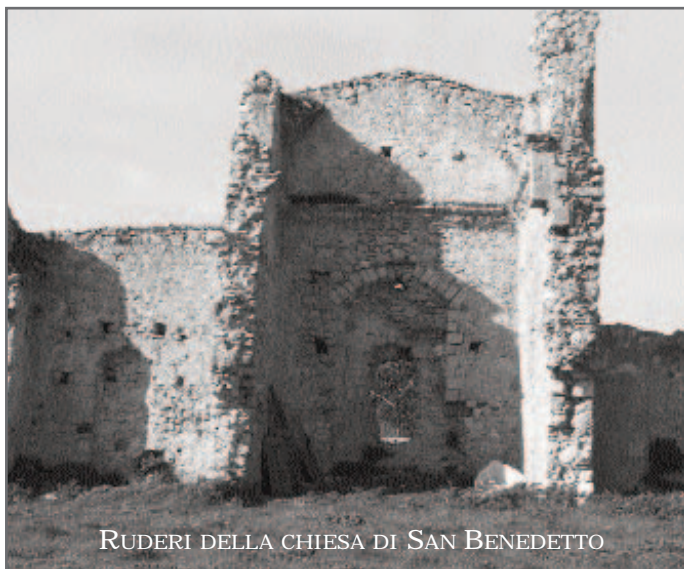
Da tempo si parla dell'apertura a Caltabellotta di una Sezione di "SiciliAntica", ne è fautore il prof. Luciano Rizzuti, già autore di due libri su Caltabellotta e un terzo in dirittura di arrivo e pare che entro l'estate si inaugurerà questa nuova realtà che darà senz'altro un importante



contribuito anche ai fini della utilizzazione dell'Eremo.

Per chi non lo sapesse "Sicilia Antica" è una associazione culturale molto importante, assai ramificata nella Sicilia Orientale e che l'estate scorsa ha aperto una sezione a Racalmuto. Si occupa di archeologia a diversi livelli; non solo in fase di fruizione ma anche in fase di scavi. Potrebbe essere la mossa giusta trainare e stimolare questo settore importantissimo che, seppur con tanti sforzi, stenta a decollare a Caltabellotta. Non dobbiamo poi dimenticare di approfondire il rapporto importantissimo con l'Università di Agrigento e con l'unione delle Terre Sicane.

Tutte queste cose messe assieme possono dare buoni frutti se verranno fatte lavorare in sinergia, perché lo ricordiamo ancora che il complesso architettonico dell'Eremo domina la vasta area archeologica di S. Benedetto di circa 30 Ha, vincolata dalla Soprintendenza di Agrigento, parzialmente espropriata e quindi di proprietà dell'Assessorato Reg. BB.CC.AA. In questo sito è stata già individuata una cinta muraria e sono stati rinvenuti resti di antichi insediamenti probabilmente Sicani o Greci antichi. E' quindi un territorio interamente da studiare: probabilmente il sito della mitica Triokala. Quindi il lavoro non manca! In questa ottica e sempre per proiet-



RUDERI DELLA CHIESA DI SAN BENEDETTO

tarsi nel futuro e potere attingere ai nuovi fondi Europei 2007-2013, dove è prioritario il concetto di "partenariato" fra Enti territoriali, Pumilia dovrebbe attivarsi presso l'Assessorato Regionale ai BB. CC. AA. per fare approvare al più presto possibile lo schema di convenzione già stipulato fra il Comune di Caltabellotta e la Soprintendenza di Agrigento. Dopo di che potrebbe decollare un'altro progetto molto importante per Caltabellotta.

Si tratta di valorizzare l'area che va dai Ruderi di S. Benedetto fino all'Eremo. Tutta area archeologica da scoprire. Il progetto sarà redatto dai tecnici del Servizio Archeologico e Architettonico della Soprintendenza di Agrigento naturalmente supportato dall'Ufficio Tecnico Comunale. Il restauro di questo complesso architettonico, insieme alla valorizzazione di tutto quanto appartiene al patrimonio culturale e paesaggistico della città, costituirà per Caltabellotta una base importante per un suo rilancio socio-economico.